

Val d'Enza in festa per i carabinieri Torelli: «Punto di riferimento»

A Montecchio messa per i 211 anni dalla fondazione dell'Arma

di Daniela Aliu

Montecchio Ieri Montecchio ha ospitato la celebrazione per i 211 anni dalla fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

Nelle prime file della chiesa Plebana di San Donnino, gremita di cittadini e autorità, c'erano i rappresentanti dell'Arma della Val d'Enza, riuniti per l'occasione su iniziativa della sezione Anc di Sant'Ilario. Alla messa, celebrata da don Angelo Orlandini, hanno partecipato i sindaci e i vice sindaci della Val d'Enza, il presidente dell'Unione Alessandro Spanò, assessori, consiglieri comunali, comandanti e militari delle stazioni locali, rappresentanti della polizia locale, del volontariato e dell'associazionismo.

Il parroco ha ringraziato, durante la preghiera, le donne e gli uomini dell'Arma che ogni giorno servono il Paese «con dedizione, fedeltà e coraggio». Il presidente della sezione Anc ed ex comandante della stazione di Sant'Ilario, Ernesto Zeoli, ha ricordato il significato della ricorrenza: «Celebriamo i 211 anni di fondazione dell'Arma, che coincide con la data in cui alla Bandiera fu conferita la prima Medaglia d'oro al Valor militare per la partecipazione alla Prima guerra mondiale. Con profonda dedizione, continueremo a essere sempre al fianco dei cittadini e al servizio di tutti».



Carabinieri, amministratori e volontari dell'Anc a messa a Montecchio

«L'Arma dei carabinieri - ha detto il sindaco Fausto Torelli - è sempre stata un punto di riferimento. Siamo abituati a vedere i militari pattugliare il territorio, effettuare controlli lungo le strade, intervenire per fermare i malviventi, prevenire reati, garantire il mantenimento dell'ordine pubblico. Ma l'Arma svolge anche un importante ruolo sociale. I carabinieri sono infatti impegnati in attività di educazione alla legalità e di prevenzione contro l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti, rivolte soprattutto ai giovani. Sono una guida fondamentale per le nostre comunità. Come medico,

la mia prima esperienza (come ufficiale medico dell'Arma) l'ho fatta nella legione dei carabinieri di Parma. Per un anno ho toccato con mano quella che è la vita quotidiana di tante stazioni, da Piacenza fino a Modena. Oggi, l'Arma rappresenta quel valore insostituibile di presenza sul territorio, rimanendo sempre dalla parte dei fragili, dei giovani e di tutti i cittadini, lavorando in costante contatto con lo Stato e in sinergia con scuole, Comuni, servizi sociali, ecc. Grazie per aver unito oggi, in festa a Montecchio, tutta la Val d'Enza».